

DEL COMMERCIO

DEI POPOLI NEUTRALI

IN TEMPO DI GUERRA

TRATTATO

Giovanni - Maria

DI GIO. M. LAMPREDI

Pubbl. Prof. di Diritto Pubbl. Univ.

NELL' UNIVERSITA' DI PISA.

PARTE I.

Dr. Fran^{co}

Fiorini



In Firenze l' Anno MDCCLXXXVIII.

Con Approv. de' Superiori.



PREFAZIONE



NOn vi è nel Gius delle Genti soggetto alcuno, che sia stato trattato con tanta varietà d'opinioni, e sopra cui le Nazioni in diversi tempi abbiano variato tanto, quanto il Commercio dei Popoli Neutrali in tempo di Guerra.

Nessuno ha negato loro il diritto di commerciare in genere, o di vendere le cose loro naturali e industriali anche in tempo di Guerra, ma l'estensione e la quantità di questo Diritto è stata ed è tuttora un soggetto di disputa tra i Maestri della pubblica e privata Giustizia, e lo sarà in futuro, finchè non saranno stabiliti principj evidenti ed incontrastabili, che servano di norma per misurare i

A

Di-



DEL COMMERCIO

DEI POPOLI

NEUTRALI IN TEMPO DI GUERRA.

P A R T E I.



§. I. *Del Diritto delle Nazioni al Commercio in genere,*

LE Nazioni tra loro si debbono riguardare come tante persone morali, che vivono nel semplice stato della natura; e i diritti, e le obbligazioni che le une possono aver verso le altre non d'altronde che dalla Legge Naturale discendono, o dalle loro speciali, e volontarie promesse.

In fatti un numero d'Uomini che dallo stato della natura per mezzo del patto sociale diventa una Nazione, un Popolo, una Città, si spoglia d'una parte della sua natural libertà, e la sacrifica al ben comune della Società, ch'ei contrae, ma quanto a tutto il resto degli